

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE			
	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più.	> 24	> 12.50	> 6.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre, Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi **cinque** fuori **sette**
Numero arretrato centesimi **dieci**

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, siano interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 30 agosto

Oggi tiene il primo posto nella Cronaca interna un incidente, che ha tuttavia un carattere internazionale: vogliamo parlare della pubblicazione fatta, negli *Annali Militari* di Vienna, dal colonnello d'Haymerle, già addetto militare presso l'ambasciata austriaca in Italia.

Nei circoli politici di Roma quello scritto ha prodotto una impressione assai penosa, oltretutto per le cose che vi son dette, anche per il carattere personale, non che per la posizione già occupata in Roma da chi le ha dette.

Aspettiamo noi pure, come fanno altri giornali, a dare un giudizio sulle asserzioni del colonnello Haymerle, che il suo lavoro tradotto sia reso per intero di pubblica ragione. Sappiamo intanto che il nostro governo prepara una risposta nell'*Italia Militare*, ribattendo principalmente l'accusa che l'agitazione per l'Italia irredenta trovi alimento anche nelle regioni ufficiali di Roma; e abbiamo la speranza, che, astrazione fatta dalle loro idee nel passato, i ministri, ma specialmente quelli degli esteri e degli interni, possano pienamente provare la regolarità della loro condotta nei riguardi internazionali.

Desideriamo soprattutto di trovare nell'*Italia Militare* poca rettorica, meno ancora recriminazioni, ma più di tutto prove convincenti; e in quanto all'avvenire desideriamo che gli atti dei governanti anche in fatto di politica estera siano sempre conformi alle loro dichiarazioni.

Il viaggio del Principe ereditario di Russia in Venezia è commentato in un senso affatto nuovo ed inatteso dallo *Standard*, il quale, secondo informa-

zioni ricevute da Vienna, dice che quel viaggio ha lo scopo di persuadere la Svezia a mantenere la neutralità per lasciare alla Danimarca la sua libertà d'azione.

Ora nessuno sospettava in questo momento che la Danimarca fosse per entrare in azione, benché il modo in cui con cui fu trattata nel 1864, e l'iniqua sconsigliatazza dell'Europa verso sacrosanti diritti, debbano aver tenuto sempre vivo in quel popolo piccolo, ma valoroso, il desiderio di cogliere ogni propizia occasione per rivalersi delle patite ingiustizie.

Non sappiamo vedere oggi che questa occasione propizia sia venuta per i Danesi: l'unica potenza, sulle cui simpatie potevano fondare qualche speranza, e alla quale, se non altro, erano debitori dell'articolo V del trattato di Praga, benché infamemente oltibiterato: l'unica potenza, la Francia, di cui avrebbero potuto sperare l'appoggio, ha troppi pesi oggidì sulle braccia per assumersi quelli degli altri.

Forse a Copenaghen si è calcolato un istante sul malvolere fra la Russia e l'Austria, e fra la Russia e la Germania; ma il viaggio dello Zar a Vienna, se si verifica, deve togliere ai Danesi anche quest'ultima illusione.

Vaiseley manda da Capetown notizie che saranno accolte con gioia dagli Inglesi, poiché la guerra del Zouland si può calcolare come terminata.

Però anche gli Inglesi ne hanno una di buona ed una di cattiva. Mentre dal fondo dell'Africa giungono così confortanti notizie, il *Giornale di Pietroburgo* ha parole tutt'altro che rassicuranti, per ciò che riguarda la marcia dei russi su Merw, e per le loro disposizioni d'animo riguardo all'Afganistan. I russi si legano perché l'Inghilterra, dopo aver promesso di

rispettare l'indipendenza dell'Afganistan, il mercè trattato coll'Emiro riduce quell'indipendenza a zero. Il *Giornale di Pietroburgo* aggiunge che la situazione è conseguentemente cambiata. Ciò ritornò quale fu sempre: una rivalità mortale fra russi ed inglesi.

SI TASTA IL TERRENO

Non appena le Camere hanno sospeso le loro sedute, i diari ministeriali, come fosse passata fra loro una parola d'ordine, cominciarono tutti ad occuparsi dei vari progetti, che si stanno studiando dai ministri, e che dovrebbero essere presentati al riaprirsi della sessione.

Le intenzioni dei ministri furono più o meno scrutate: a ciascuno di essi, con più o meno fondamento, venne attribuito un progetto di riforma; quello però, nel cui pensiero, si è maggiormente creduto di leggere, fu il ministro delle finanze, che ci si dipinge tutto intento a cercare le possibili economie nei vari bilanci, e ad assicurarsi la condiscendenza dei suoi colleghi per effettuare il ministro avrebbe inoltre studiato il problema di nuove tasse, che l'eventuale abolizione dell'imposta sul primo palmento renderà inevitabile.

Quanto alle economie fu accennata quella della soppressione di alcune delle Direzioni Com-

parlamentari del lotto, e fa pure capolino di nuovo quella dell'abolizione delle sottoprefetture, salvo ad organizzare le prefetture sopra una nuova base.

Si è pure azzardata la voce, della quale menarono l'eto scalpare alcuni fogli radicali, che il ministro delle finanze intenda chiedere od abbia chiesto al suo collega della guerra il sacrificio di otto milioni nel rispettivo bilancio.

Circa le nuove tasse sono pure assai varie le voci: si è parlato di avozazione con aumenti sulle vetture e sui domestici, di una tassa sui zolfanelli; ed ora torna in campo, se le informazioni date sono nel vero, il progetto per la inefficacia giuridica degli atti non registrati.

Come si vede, il nuovo ministro delle finanze vuole incarnarsi verso il sistema dell'abolizione delle tasse a larga base per sostituirvi quello della molteplicità delle tasse a base ristretta: non comprendiamo quindi come a Roma possano essere state mal intese, benché qualcuno lo dica, le parole di Varè all'ultimo banchetto di Venezia, le quali avevano appunto lo stesso senso.

Non è ora che intendiamo pronunciarsi sull'attuabilità e sui pericoli di questa trasformazione, nelle condizioni attuali

della finanza italiana, e c'è margine limitato, che offe la vita economica-industriale del nostro paese per far sì che le tasse a base ristretta diventino abbastanza produttive.

Non intendiamo per oggi esaminare nemmeno ad uno ad uno i progetti attribuiti al ministero. Secondo noi, non sapendo nemmeno essa che cosa vuole, si tratta semplicemente di assaggiare l'opinione pubblica per tastare il terreno, e trovare, se è possibile, un punto d'appoggio per non presentarsi, alla riapertura delle Camere, proprio a mani vuote.

La stampa in questo incontro ha un dovere speciale, che non può essere trascurato: essa, facendosi l'interprete dei voti reali delle popolazioni e non delle arti declamatorie della politica di partito, essa deve parlare ai governanti un linguaggio di verità, scevro da ogni adulazione, come da ogni sistematica censura.

La stampa deve dire ai governanti quali progetti essa crede attuabili con vantaggio dello Stato, e quali no: essa deve dire sovrattutto ai governanti, che metter mano al bilancio della guerra, nelle attuali condizioni della politica europea, e in particolare nei poco lieti rapporti

dell'Italia coll'estero, sarebbe una colossale follia, un errore impronabile.

Se il Governo ha voluto tastare il terreno, la stampa deve fargli capire, che sopra certi punti quel terreno scotta, e che bisogna guardarsi bene dal mettervi il piede, per non ritrarne solo bruciato.

CAIROLI A NORIMBERGA

Ecco in proposito del viaggio di Cairoli che cosa scrivono da Roma al *Risorgimento* di Torino:

Quando io vi annunziai con tutta riserva che l'on. Cairoli era partito dall'Engadina per andare a conferire a Kissingen col principe di Bismarck, pochissimi giornali bene informati dettero contemporaneamente questa notizia; credo solamente il *Fanfulla* la *Perseveranza* e il *Cotriere della sera*. Allora il *Diritto* smentì con molto sussiego la notizia come la aveva data il *Fanfulla* perchè i giornali di Torino e di Milano non erano ancora arrivati a Roma. Rileggendo ora quella smentita si osserva che essa riguardava più la forma dell'annuncio che la sostanza della notizia ed in fondo si limitava a negare che il presidente del Consiglio andava a Kissingen.

Mi affretto a dichiarare, che il *Diritto* aveva ragione secondo la lettera delle sue dichiarazioni. Difatti l'onorevole Cairoli non è andato a Kissingen a vedere il principe cancelliere. Ma ciò non toglie punto che lo abbia incontrato a Norimberga: così il colloquio ha avuto luogo ed il *Diritto* ha ragione. Dunque la verità è proprio questa: l'on. Cairoli è stato a Norimberga a

era, prima di tutto, quella di farsi ammettere in una società che fino allora le aveva chiuso le porte. Egli aveva preteso e ottenuto per lei un invito alla festa dei Rudesgens.

Certamente, dopo questa vittoria, Campmortain sarebbe rimasto assai malcontento se la fredda accoglienza fatta a Leona avesse neutralizzata la cortesia dell'invito, e tuttavia egli fu ancora più malcontento vedendo quella specie d'improvvisa intimità stabilitasi fra Silvia e la signora Amab.

Il marito voleva - è vero - imporre la sua amante a sua moglie; ma non voleva che l'amante divenisse l'amica di casa. Campmortain conosceva troppo bene Leona per non sapere che la sua amicizia con Silvia sarebbe stata affatto sconvolgente. Che la signora Amab si trovasse nella sua sala di conversazione in mezzo a cento altre donne e nel tumulto d'una festa, era cosa di piccolissima importanza e che secondo i suoi disegni - non doveva avere alcuna conseguenza - in quel momento egli si pentì del suo trionfo.

Prima che Campmortain fosse disceso nel salone, in cui si trovavano il signore e la signora di Rudesgens, Silvia aveva presentato Leona a sua madre - La signora Campmortain raccontò loro che, tornando a piedi dal castello di Montaleu, aveva incontrato nel bosco Leona che si recava a farle visita, e che, con un invito gentile della signora, aveva accettato un posto nella sua carrozza - Silvia aggiunse che era pienamente soddisfatta di questo incontro, incontro che le aveva permesso di conoscere meglio e di meglio apprezzare un'amabile e graziosa vicina.

Spinto da Leona, la cui ambizione

APPENDICE (19)

del Giornale di Padova

La Contessa Giulia

ROMANZO

— Vi lascio la cura di trarne da voi stessi la conclusione, miei cari signori; lo scopo che volevo raggiungere, l'ho raggiunto.

— Che scopo? chiese Brias.
— Quello d'avvertire tutti coloro che m'ascoltano - e Leona alzò la voce - dei veri progetti di ciascuno.

Leona salutò, e aprendo ella stessa la portiera della carrozza, ci salì rapidamente e si rinchiuse più rapidamente ancora.

— La comprendo - disse Brias; il suo scopo è di perdere la contessa di Monrion.

— Federico! - gridò Monteclein con voce alterata, cogli occhi fissi sulla carrozza che s'allontanava.

— Oppure - continuò Brias - di metterci a fronte l'uno dell'altro.

— Federico! - disse ancora Monteclein, mostrandogli la carrozza.

— A meno che ella non voglia...

— Federico - riprese Monteclein per la terza volta e con voce terribile - Leona non si trovava sola in quella carrozza; c'era qualcuno lì dentro.

— Campmortain forse? - esclamò Brias spaventato.

— No; una donna.

— Una donna? E chi?

— La signora Campmortain.
— Impossibile! - mormorò Brias, col pallore sul volto.

— Non ho veduto che il suo piede calzato d'uno stivalino di raso, e non ce ne sono due al mondo di così belli e così piccoli, neppure quelli della contessa Giulia di Monrion che non ho l'onore di conoscere.

— Silvia! Silvia! - esclamava Brias - e ha potuto ascoltare le mie imprudenti parole!... Ma è impossibile; l'ho lasciata, un'ora fa, furiosa contro Leona.

— Quando ieri vi dicevo che quella donna meditava qualche infamia... mi avete riso in faccia.

— No... no... no... non può essere Silvia - riprese Brias - Come? per quale arte? per quale sorpresa?...

— Non so... ma ne sono sicuro. Brias, voi non mi diceste tutto.

— Sul mio onore, marchese non vi ho nascosto nulla.

— Lo credete; ma non sapete dunque che con quel serpente che può dar lezione quando vuole al Lucifero della Genesi, ogni parola è un tranello, ogni intonazione di voce un pericolo?... Sentiamo. Come vi ha ella proposto questo colloquio.

— Semplicissimamente.

— Ma vi ha stabilito subito una tal'ora e un tal luogo?

— Aspettate che mi ricordi... No; mi ha offerto prima il mattino, poi il mezzogiorno, poi due ore.

— Comprendo - disse Monteclein in collera - e voi avete accettato tutte queste ore, eccetto una?

— È vero.

— E così per il sito?

— Precisamente! Ma voi mi fate tremare, Monteclein!

— Conoscete la geometria, Brias?
— Al diavolo la domanda!

— Rispondetemi; sapete perchè la linea retta è il più breve cammino fra due punti?
— Perchè è il più breve cammino - rispose Brias stringendosi nelle spalle - certe verità sono perchè sono; è impossibile dimostrarle.

— Errore, Federico - Che la linea retta sia il più breve cammino fra due punti, è uno di quei principii di cui si prova la verità, dimostrando l'assurdità dei principii contrari - Quando un matematico ha provato che tutte le linee che si possono tracciare da una parte e dall'altra d'una retta sono più lunghe della retta stessa, egli è certo che questa è indiscutibilmente la più breve.

— E che volete dire con ciò?
— Ora - proseguì Monteclein - quando Leona vide che tutte le ore del giorno e tutti i siti della foresta vi erano convenienti, eccettuato una certa ora e un certo sito, ella potè dimostrare matematicamente a se stessa che a quell'ora e in quel sito avevate un convegno. Ergo, Leona era presente al vostro colloquio colla signora Campmortain.

— Ma a quale scopo?

— Ignoro ciò che abbiate detto in quel colloquio; ma non sapete che Leona non può far accettare i suoi vizii nel mondo se non protetti dalle colpe delle altre donne?... Ora ch'ella possiede nelle sue mani il vostro segreto e quello della signora Campmortain, non comprendete quale fatale potenza ella abbia su lei e su voi?

— Fortunatamente - esclamò Federico - non sapete che cosa si era recato a fare la sua solita visita a Leona per

dere Monteclein - fortunatamente Silvia è onesta; ella non ha dimenticato mai i suoi doveri.

— Benissimo, Brias - soggiunse Monteclein - ma è stata tanto imprudente da compromettermi, e Dio sa che profitto può trarre Leona da questa circostanza.

— Bisogna ch'io veda Leona - esclamò vivamente Brias.
— Ma lo vorrà lei? lo potrete voi?
— Che fare allora?

— Ella minaccierà Silvia di raccontar tutto a suo marito; voi minacciate Leona di svelare a Silvia le sue relazioni con Campmortain...

— Eh mio Dio! - interruppe Brias - Silvia conosce la verità, e l'abbandono di suo marito le è divenuto indifferente.

— Ebbene, allora dite a Leona che racconterete tutto a Vittorio Amab; è uomo tale da uccidere sua moglie.

— Non lo conoscete, Monteclein; egli ucciderebbe Campmortain, senza neppure toccare Leona.

— Credo che abbiate ragione... - disse Monteclein... - Ma - esclamò egli dopo alcuni minuti di silenzio - per tutti i diavoli! ora che ci penso noi abbiamo un ausiliare impagabile.

— E chi dunque?

— Il colonnello Tommaso Nulla.

— Ma che c'entra il colonnello?

— A cavallo, Federico; bisogna vederlo prima ch'egli parli questa sera con Campmortain... Venite, vi spiegherò tutto per via.

CAPITOLO IX.

Risultato.

Campmortain, che si era recato a fare la sua solita visita a Leona per

vedere il principe di Bismarck e lo ha veduto.

Non si capisce infatti per quale altra ragione sarebbe andato nella città celebre per il suo Duomo ed i suoi giuocattoli; ma qualora non vi paresse buono quest'argomento fare che il sig. Keudell passando per Milano n'abbia parlato con persona che non ne fa mistero. Può essere che qualche giornale milanese ne parli; può essere anche che la Perseveranza si penta di aver dato sabato mattina ragione al *Diritto* in una corrispondenza spedita dal Engadina e scritta evidentemente dal Bonghi. Ma è naturale che il Bonghi che vedeva a Samaden il Cairoli abbia creduto in buona fede ch'egli non avesse alcuno scopo politico nella sua gita in Germania. D'altronde pare che anche il Cairoli in Engadina si sia contentato di assicurare che non andava a Kissingen nascondendo così la verità senza dir bugie. Non so se questa volta l'on. Cairoli farà sentire questa notizia benché data da un ambasciatore, ma è probabile che il *Diritto* non la smentisca giacché, per quanto mi si dice, n'era giunto qualche sentore anche all'organo officioso di piazza Trajana e non sta bene davvero il negare la verità conosciuta.

LA FLOSSERA A VALMADRERA

Leggesi nel *Corriere del Lario* di Como d-1 25:

Pubblichiamo la circolare diretta dal Presidente del nostro Comitato Agrario ai componenti il medesimo, relativa alla constatazione della flossera a Valmadrera:

Agli Onorevoli Membri del Comitato Agrario di Como. Nel 13 corrente il senatore Scalini, presidente della Commissione ampelografica della provincia di Como, convocava d'urgenza la Commissione stessa e partecipava come a mezzo dell'autorità governativa fosse pervenuta la notizia che nel comune di Valmadrera (Lecco) si rimarcavano dei vigneti deperenti da lasciar sospettare della presenza della flossera.

In seguito alle disposizioni date si recavano sul luogo il prof. Giovanni Monzini ed il sig. G. B. Ciceri, presidente del Comitato Agrario di Lecco e Sindaco di Valmadrera, i quali trasmettevano una relazione ed alcuni frammenti di vite in scatola di latta chiusa ermeticamente che veniva spedita alla stazione di Entomologia agraria di Firenze.

La relazione constatava un misterioso deperimento delle vite in terreno assai propizio alla loro coltivazione, e nello stesso tempo la vigorosa vegetazione degli altri vegetali. Non si preoccupava della flossera, sia perchè quel male data da molti anni, sia perchè era stata esclusa da osservazioni fatte sopra frammenti di vite ammalate spedite tempo fa alla Stazione Enologica di Conegliano.

Senonchè nel 20 corrente giungeva al sottoscritto, dal prof. Targioni-Tozzetti, direttore della stazione entomologica, in quel momento a Portoferraio, un telegramma, col quale annunciava che il sospetto di flossera era diventato certezza, ed aveva dato ordine al delegato ministeriale Pianigiani di recarsi sul luogo.

Lo stesso infatti giungeva a Como la sera del 22, e dopo aver conferito col R. Prefetto e colla Presidenza della Commissione Ampelografica, partiva la mattina del 23 per Lecco.

Alla sera il signor Prefetto riceveva un telegramma del delegato annunciante che fatalmente la flossera era stata constatata nel territorio di Valmadrera in due punti distanti un chilometro fra di loro.

Da lettera oggi ricevuta dal chiarissimo cav. Tubi rilevo che le indagini continuano e si temono altri punti infetti.

Le notizie che vi partecipo, egregio Signore, sono gravi, ma pur grave sarebbe lo scoraggiamento. Vogliate con una raddoppiata vigilanza porgermi le notizie dei più lievi sospetti, giacché se potremo, come ho fiducia, spegnere il male in questi ristretti focolari, potremo trovarci ancora, come credevamo di essere, in un continente immune, quantunque circondato da vitigni infetti.

Con distinta osservanza
AVV. GIUSEPPE GATTI,
Presidente del Comitato Agrario e
Vice-Presidente della Commissione Ampelografica.

UNA LETTERA DEL MINISTRO PEREZ

Non avendo potuto il ministro dell'istruzione pubblica, on. Perez, intervenire alle conferenze didattiche, riunite in Roma, dirisse al Presidente delle medesime prof. comm. Bonasia, la lettera seguente:

Un impreveduto ostacolo mi toglie di poter aprire di persona le conferenze didattiche di quest'anno. Però la prego di volere rappresentarmi in questa che sarebbe stata per me sì gradita cerimonia.

Porga un saluto e dia il benvenuto in mio nome alle egregie persone qui convenute per sempre meglio addestrarsi all'alto ufficio del magistero.

Dica che tre cose principalmente avrei voluto raccomandare loro se fossi stato presente:

• Stu liarsi di raggiungere per ogni modo quella ch'è suprema fra le condizioni che rendono efficace l'insegnamento; farsi amare e rispettare ad un tempo dai propri discenti. Finché la mente non è sviluppata, è provvidenziale istinto dei bambini e dei fanciulli sottostare all'autorità in ragione delle amorevoli cure che veggon prese di loro, non mai disgiunte da una pacata e dolce severità.

• Alle condiscendenze dell'amore, disgiunto da opportuna severità, succede in essi il disprezzo. Alla severità non addolcita dall'amore succede l'avversione. Contemperate sempre e senza sbalzi le due qualità, nasce in quei piccoli cuori l'amoroso rispetto, ch'è fondamento primo e indispensabile d'ogni buona educazione.

• Avrei voluto raccomandare in secondo luogo un principio che dovrebbe sovraneggiare sia l'ordinamento degli studi, sia la pratica loro attuazione; il principio, cioè, che le scuole non sono fatte per fornire la mente di tutte le cognizioni desiderabili, ma sì ed unica mente per dare quelle nozioni essenziali, e con quei metodi che abituano le giovani menti a studiare fruttuosamente da sé. Da ciò il bisogno di non pretendere che nelle scuole, per ciascun ramo dello scibile umano, sia data una completa nozione di tutto quanto possa concernerlo, ma sì di quel tanto che valga a guida sicura degli studi futuri, e questo tanto studiato in guisa da scolpirsi indelebile nella mente, sì che questa venga nutrita e non infranta, avvalorata nella coscienza nozione del poco, anziché sifibrata nella superficiale nozione del molto.

Ed un'ultima e calda preghiera avrei dato: Non dimenticar mai che ogni progresso della mente, non compagno ad un progresso del cuore, è sempre beneficio incompleto, e talora pericoloso. Ad ogni elevarsi della forza intellettuale bisogna far sì che risponda un elevarsi del cuore verso l'amore del proprio simile, verso la dignità del carattere. Da ciò il bisogno di congiungere mercè testi o temi da compiti bene scelti i due progressi ad un tempo. Trattasi, poniamo, dell'analisi di una proposizione? Fate che quella proposizione contenga una massima che innamori per la sua bellezza morale. Innamorare del bello, del buono, del vero, ecco l'ultimo e degno fine d'una retta educazione.

Queste cose avrei principalmente raccomandato alle persone venute alle conferenze didattiche, non perchè io supponga aver esse bisogno che altri le raccomandassi; ma per manifestazione dell'animo mio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Si dice che nell'ultimo Consiglio dei ministri siasi manifestato qualche serio dissenso.

BOLOGNA, 29. — Il cerchio dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza si restringe attorno a Buccin e compagni. Ieri l'altro essi erano giunti con un biroccino all'osteria delle Roveri fuori di porta S. Vitale e se ne stavano mangiando, quando ad un tratto sopravvennero i carabinieri. Si salvarono i due, ma Buccin, a quanto dicesi, saltò da una finestra; ma fu preso ed ammazzato uno dei suoi compagni, il disertore Gamberini. Loda alla benemerita arma.

Sono ancora stati presi giorni sono dai carabinieri un pregiudicato che tornava dal domicilio coatto ed uno seravano, che andavano attorno nel territorio di Zola Predosa e Ponte Lungo,

commettendo estorsioni; nonchè un disertore in quel di S. Giovanni in Persiceto. (Gazzetta dell'Emilia)

MODENA, 28. — Il 1° di settembre gli allievi di secondo anno della scuola militare intraprenderanno il solito viaggio d'istruzione. Visiteranno le piazze forti di Peschiera e di Verona, come complemento allo studio della fortificazione, e poi le principali posizioni dei campi di battaglia dove furono combattute le guerre della nostra indipendenza. Sarà dunque un pio pellegrinaggio; i ricordi delle passate glorie e delle patite avventure infonderanno certo in quei giovani cuori quella fede nell'avvenire tanto necessaria alla prosperità e alla grandezza del nostro esercito.

GENOVA, 28. — Si segnalano i continui arrivi a Genova di materiali ferroviari come un indizio della intenzione del Governo di imprimere durante l'inverno un grande impulso ai pubblici lavori. (Solo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — I comunisti francesi preparano delle festose accoglienze ai loro fratelli reduci dalla nuova Cadonia. La *Marseillaise* dice che andranno in berretto rosso e con alla testa una banda musicale, a Port-Vendres.

— Appena giunti in Francia, quelli fra i comunisti che debbono scontare delle pene per delitti comuni, verranno diretti verso le varie prigioni della Francia.

— Ad ogni comunista sbarcato verranno dati dal governo due franchi ed un biglietto ferroviario per il luogo ove intende recarsi.

— Il *Pays* asserisce che nel Var preparano la candidatura di Enrico Rochefort.

GERMANIA, 26. — La *Gazzetta di Voss* assicura che il feld-maresciallo Manteuffel sarà incaricato di una missione secreta a Pietroburgo affine di trattare de' disaccordi e sono fra Bismarck e Gortschakoff.

— È pubblicato il manifesto elettorale de' nuovi conservatori; vi si propugna una stretta unione fra tutti gli elementi conservativi per opporsi ai liberi-cambisti, progressisti e democratici.

— 27. — Il tribunale correctionale di Francoforte condannava l'avv. Holdheim a 300 marchi di multa per aver contribuito ad offendere il principe di Bismarck coll'aver consigliato la *Frankfurter Zeitung* a pubblicare il rapporto sul processo contro i redattori di quel giornale e per avere giustificato l'offesa fatta al principe.

INGHILTERRA, 27. — È annunciato l'arrivo a Plymouth dei generali lord Chelmsford e Wood e del colonnello Buller. Al vincitore d'Ulundi ed agli eroi della guerra nello Zululand veniva fatta un'entusiastica accoglienza in quella città, a Bath e per tutti i luoghi da loro percorsi.

GRECIA, 26. — Un telegramma al *Globe* da Atene dice che il governo greco non ha chiamato sotto le armi la seconda classe della guardia nazionale, per fare una dimostrazione belligera contro la Turchia. Il governo persiste nella via d'una politica conciliante.

SVEZIA, 26. — Mandano da Stoccolma: In onore del granduca ereditario di Russia vi fu ieri un pranzo di gala alla Corte al quale assistevano il corpo diplomatico e gli alti funzionari. Oggi vi è una gita a Drottningholm e Grepsholm e questa sera illuminazione e fuochi d'artificio sul lago di Mälare. Domani il granduca va a Tullgarn per vedere la regina e quindi parte per Copenaghen.

MONTENEGRO, 27. — Si ha da Cetinje:

Il principe Nikita dal Montenegro doveva imbarcarsi il 28 a Cattaro sul vapore da guerra austriaco *Hofler* e giungere il 2 settembre a Vienna. Il principe Nikita durante il suo soggiorno a Vienna assisterà alle grandi manovre a Bruck sulla Leitha.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 agosto contiene:

R. decreto 20 luglio, che dà esecuzione alla Convenzione fra l'Italia e la Svizzera firmata a Berna il 16 giugno 1879.

RR. decreti, 20 luglio, che approvano due aggiunte all'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 30 agosto.

Offerte per danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

40 Lista

Presso il Comitato di Soccorso

Pei danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione.

Comune di Bovolenta . . . L. 100.—

Pei danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione delle Provincie di Mantova e Ferrara.

Dianin dott. Pietro 10.—

Totale L. 110.—

Somma precedente . . . 42394.47

Totale L. 42704.47

Commissione Ampelografica

Per informazioni, che ci furono cortesemente date, ci consta che la Commissione Ampelografica della nostra Provincia non ha potuto ancora inaugurare i propri lavori circa lo studio sulla flossera, perchè le istruzioni del Comitato Centrale giunsero all'Ufficio di Presidenza soltanto verso il termine dello scorso luglio.

Sappiamo però che, avendo l'egregio signor D. Scapin, Presidente della Commissione, interpellato il Ministero sull'annuncio d'invasione della flossera in Bassana di Bergamo, annuncio portato dal n. 182 del *Pungolo* di Milano, ed anteriore alle notizie del *Comico*, ne aveva recente risposta, che trattavasi di un insetto diverso, e che quanto a Bergamo la notizia era inesatta.

Il grande interesse che appalesa il Ministero di Agricoltura sul temuto disastro permette di supporre, che se fosse positivamente accertata la comparsa della vera flossera nel territorio di Valmadrera (Como), il Ministero ne avrebbe data analoga partecipazione alla nostra Commissione per indurre agli esami più scrupolosi e alle più rigorose circospezioni gli interessati della Provincia.

Sappiamo intanto che dietro ministeriale autorizzazione, la prima adunanza della Commissione avrà luogo alle ore 11 antim. del 4 settembre p. v. nella Sala del Consiglio Provinciale, e che nell'adunanza medesima verranno espone non solo le pratiche da iniziarsi pel miglioramento della viticoltura ed enologia, ma ben anche le osservazioni e gli esami da istituirsi per segnalare qualunque sospetto sintomo d'invasione della flossera.

Terremo informati i lettori sull'argomento.

Commemorazione funebre

Balbi. — Diamo alcuni accenni circa alla funebre funzione del 25 agosto nel Tempio di S. Giustina in onoranza del compianto Maestro Melchiorre cav. Balbi.

Tra cantanti e suonatori d'orchestra erano 115 — non compresi la Banda cittadina.

Questa aprì la funzione con una patetica *Marcia funebre* di Chopin eseguita assai bene, indi la chiusa con altra *Marcia* di cui ignoriamo l'autore. La circostanza della collocazione in Coro delle masse musicali scemò di molto l'effetto ed alcuni tratti appena appena si rendevano comprensibili.

L'esecuzione in generale fu assai buona; la direzione fu disimpegnata dallo stesso maestro compositore sig. Giuseppe Palumbo.

Una sola udizione non può dar diritto ad emettere un sicuro verdetto; nondimeno è certo che il maestro Palumbo con questo novello ed importante suo lavoro si fece conoscere forte nella scienza musicale, dotato di buonissimo gusto ed esperimentissimo istrumentatore. Non discenderemo a particolari, ma accenneremo solo che il *Requiem* ed il *Kyrie* che formano l'introduzione, sono scritti con vero carattere religioso ed hanno quella tinta di malinconia e di dolore che del tutto si addice a quel brano del testo liturgico. Nel *dies irae* vi sono pezzi di egregia fattura; e tutto quell'anno doloroso e tanto poetico, fu interpretato assai filosoficamente dal bravo maestro. Delle felici melodie, delle frasi elette se ne sentono qua e là, e fanno comprendere che il Palumbo non manca certo di idee. A qualificarlo poi valente maestro contribuì una bellissima fuga nell'*Agnus Dei*; se mal non ci ricordiamo, questa fuga anche ai non intelligenti riuscì di soddisfazione, e questo non è poco; essa è condotta con arte finissima e riuscì chiara e

comprensibilissima: e fu poi eseguita con molta precisione.

Circa ai cantanti cosa dire? Non si sentirono miracoli, ma d'altronde non ci fu nulla che riuscisse di biasimevole. Tutti fecero bene la parte loro; ma nascosti dall'alloro non ci fu dato ravvisarli.

La conclusione si è a tutto onore e del maestro Palumbo e dell'orchestra e dei cantanti, ma sopra tutto della egregia *Società Dimidi*, che prese l'iniziativa di questa solenne Commemorazione e con noie, fatiche e gravi dispendii la realizzò.

Partenze militari. — Com'è noto la brigata di fanteria, 1° e 2°, qui di presidio, lascerà Padova quanto prima per trasferirsi nelle provincie meridionali del Regno, e precisamente a Catanzaro (Calabria).

Il 1° reggimento partirà tra il 5 e l'8 del p. v. settembre.

Sono destinati a Padova il 39° e il 40° di linea.

Funghi. — La Giunta municipale, approssimandosi la stagione in cui si fa maggior consumo di funghi, ha pubblicato con apposito avviso le solite discipline precauzionali contro i pericoli dei funghi avvelenati.

Raccomandiamo in proposito la maggiore vigilanza per evitare possibili disgrazie.

Chiesa di Santa Giustina. — Un dispaccio da Roma, 29, sera, all'*Adriatico*, dice:

Il ministro della Pubblica Istruzione fece incidere nel bilancio del 1880 lire 12 mila per restaurare la Chiesa di Santa Giustina di Padova.

Perquisizione ed arresto. — Alle ore quattro di ieri mattina (29) un Delegato di P. S., con RR. Carabinieri e Guardie, dietro indizi da lunga mano raccolti, si diresse fuori di Porta Ponte Corvo per una importante operazione.

Perquisita la casa di certi Zam... o, vi si trovarono oggetti d'oro e d'argento, ritenuti di provenienza furtiva.

Nel momento della perquisizione i Zam... o tentarono di sottrarre alle ricerche degli Agenti di P. S. due orologi, gettandoli dalla finestra; ma il Delegato di P. S. se ne accorse, per cui anche i due orologi vennero sequestrati.

I Zam... o padre e figlio, furono dichiarati in istato d'arresto, e condotti alle carceri.

Il figlio ha 18 anni, ed ha altri sei tra fratelli e sorelle.

Corra voce che la perquisizione di ieri e il conseguente arresto di padre e figlio Zam... o si collegino al noto furto delle cartelle appartenenti alla signora Zimparo.

Si suppone anzi che il processo relativo a detto furto, in causa del nuovo incidente, possa essere sospeso.

Regate. — Leggiamo nell'*Italia militare* del 28:

Il 15 del corrente mese all'isola di Prinkipo, Mar di Marmara, ebbero luogo le regate a remi ed a vela che vengono organizzate ogni anno da un Comitato internazionale, del quale S. M. il Sultano ha il patronato.

Fra le varie corse stabilite, sei sono per le marine militari, cioè: corse per scappavia a 5 remi, a 6 remi, lancia a 8, a 10, a 12 remi.

Il comandante del regio piroscavo *Baleno*, stazionario a Costantinopoli invitato a prender parte a quelle regate, destinava la sua lancia che riportava il primo premio alla corsa per essa fissata.

Ecco la relazione che ne dà il *Levant Herald* di Costantinopoli:

Settima corsa, ore 12.30 pm. Lancia di navi da guerra a 8 remi. Primo premio lire turche 6. Secondo premio lire turche 3. Distanza un miglio e mezzo.

A questa corsa presero parte quattro lancia, tre delle quali appartenenti a navi da guerra turche, e la quarta al piroscavo italiano *Baleno*. Fu una delle corse più interessanti e meglio disputate della giornata.

La lancia dell'*Hassan Pascià* giunse la prima al garitta; ma nel girare intorno al medesimo fu oltrepassata da quella del *Baleno*. L'equipaggio dell'*Hassan Pascià* lottò il più vigorosamente possibile, ma fu battuta da una lunghezza di scafo dai marinai italiani.

Il *Levant Herald* aggiunge che i nostri marinai, sebbene apparentemente meno robusti di forme dei turchi, diedero prova di maggior forza di resistenza e mantennero una ferma e costante fino al termine della corsa.

Un lungo applauso degli italiani che numerosissimi assistevano a questo spettacolo, e degli equipaggi dalle navi inglesi salutò la vittoria della lancia del *Baleno*.

Marina italiana. — Si ha da Taranto 29:

Giunsero la corazzata *Principe Amedeo* e la cisterna *Conte Verde*. Attendonsi le corazzate *Maria Pia*, *Venezia*, *Palestro*, *Formidabile*.

(Gazz. di Venezia)

Manovre militari presso Pordenone. — Il generale Pianel, che doveva arrivare ieri a Pordenone con 5 uffiziali superiori stranieri, ha avvertito che per ora è sospesa la sua venuta. Degli uffiziali stranieri varrà soltanto il barone De Ripp, colonnello austriaco. Anche l'arrivo di S. M. il Re, ch'era stato preconizzato, ora si incomincia a mettere in dubbio. (idem)

Le trattative per la Pontebba. — Dice la *N. F. Presse* di Vienna che il 21 e 22 corr. si tennero al ministero austriaco del commercio le annunciate conferenze per un accordo nella questione delle tariffe fra la Rodolfiana e la Südbahn, con riguardo all'apertura della Pontebba. A queste trattative le due ferrovie erano rappresentate da delegati delle rispettive direzioni ed ebbe a constatarsi che non meno di 20 sono i punti controversi nella questione, di cui 5 di natura essenziale. Nel corso delle trattative riuscivasi per altro ad un accordo su quasi tutti i punti, cosicchè non resta che l'approvazione delle rappresentanze delle due ferrovie per considerarli definiti. Aggiunge il succitato giornale viennese che l'accordo principale conseguito consisterebbe in ciò, che la Rodolfiana rinuncia alla pretesa partecipazione del transito triestino, e otterrà all'incontro una maggiore intererenza nel transito italiano. Originariamente la Südbahn non intendeva concedere di quest'ultimo che il 25 0/0, mentre ora le accorderebbe il 50 0/0.

Orribile caso! — È avvenuto a Genova e lo narra il *Caffaro*:

Un giovinetto di 12 anni, in via Porta Pila, mentre si trastullava, presso a una finestra, perduto l'equilibrio precipitò nel vuoto dall'altezza d'un secondo piano. Forse si sarebbe ferito soltanto, se fatalmente, lungo l'aereo viaggio, non fosse andato a percuotere contro un ferro piantato esternamente nel muro, che gli squarciava miseramente la gola.

Il disgraziato rimaneva sul colpo. È una desolazione. Sua madre poveretta è incinta; s'immagini la sua disperazione! Il padre è quasi pazzo dal dolore.

Duello. — Leggesi nel *Piccolo* di Napoli del 27:

Stamane ha avuto luogo uno scontro alla pistola tra i signori Ismaele Mannarelli e Gustavo Pears, già uffiziale prussiano.

Alla prima messa in guardia il signor Pears è stato ferito al braccio.

Padrini del signor Mannarelli sono stati i signori F. Ramondini, uffiziale di artiglieria, e march. A. Valente. Del sig. Pears i signori G. Fournier e G. Stolds già uffiziale prussiano.

Il duello è seguito all'inglese: delle pistole una carica, l'altra scarica. E si deve alla energica e perita assistenza dei secondi, se non si sono avute a deplorare più funeste conseguenze nello scontro.

L'evasione di un galeotto. — Il forzato Mazza scontava la pena dei suoi delitti nella Darsena di Porto d'Anzio.

Lunedì scorso i guardiani, prima di condurre i galeotti dalla Darsena al carcere, fecero, come al solito, l'appello, ma il Mazza non rispose: era fuggito.

Immediatamente guardie e carabinieri si sono sparsi per i dintorni a dargli la caccia. Vennero avvertite telegraficamente tutte le Autorità dei paesi circonvicini e tra qualche giorno si spera che la pecorella verrà ritrovata e ricondotta all'ovile.

Commissione d'inchiesta ferroviaria. — La Commissione d'inchiesta da Genova, ove attualmente si trova, passerà a Venezia, e mercoledì p. v. a mezzogiorno, terrà la sua prima seduta nelle sale della Camera di commercio, che furono all'epoca offerta dal presidente di questa.

(Gazzetta di Venezia)

La flossera. — Dal *Corriere del Lario*:

Ecco le ulteriori notizie sicure sull'invasione della flossera.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieghat, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieghat).

PELLICCERIA
di Giulio Mosca

PADOVA — Via San Canziano Num. 450 — PADOVA

Si prega avvertire i Signori consumatori che pel prossimo Settembre avrà in pronto un grande assortimento di **PISTAGNE**, oltre al rimanente in tutti gli Articoli di Pelliceria, per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio. 5-409

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA
Padova **GIO. BATT. PEZZIOL** Padova
Piazza Cavour Piazza Cavour

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'ottima bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'entusiastico rapporto colle seguenti lusinghiere parole: «Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco «Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue «cure tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allietano il «palato dannosissimi riescono alla salute.» 151 479

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il **Caffè del Commercio** in Piazza delle Biade PADOVA, rivela il metodo che col giorno 7 giugno scorso ha scoperto per gli analizzatori, assai superiore a quello dell'Acqua di Mare, e consiglia a domicilio per bagni ed usi per il corpo.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate si spedisce a domicilio. CARLO ANTONIO ORAZI
Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
per le zoppicature
DE CAVALLI E BOVINI
ABBOTTATO NEI
nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria
per ordine del R. Ministero della Guerra

ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, ecc. — Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Vendesi presso l'inventore PIETRO AZIMONTI, Chimico Farmacista, Milano, Via Cordusio, 23, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

Vendesi in PADOVA presso la farmacia PIANERI e MAURO, e BORGONZOLI farmacisti.

Prezzo Bottiglia grande servibile per 4 cavalli L. 3.50. Bottiglia piccola per 2 cavalli L. 2.50. Si spedisce contro vaglia postale in tutto il Regno. 12-386

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire 070

AMIDO-LUCIDO
INGLESE
patentato
DI JOHNSON

L'effetto di questa recentissima invenzione è sorprendente, un cucchiaino circa del medesimo coll'aggiunta d'un 1/8 di kilo di finissimo amido rende la biancheria candida, dura e lucida senza la minima influenza nociva. Pacchetti a Cmi 40 e Cmi 80. Sotto fr. 2 non si spedisce nulla. Depositari all'ingrosso cercarsi in tutte le primarie città.

DEPOSITO GENERALE per tutta l'Europa
A. L. POLIAK
Vienna, I. Brandstalle 5. (Austria)

Deposito in Padova presso Francesco Fieschi, via Maggiore 232. 2-431

P. ZANIBONI
SCA POLO

ROMANZO
Padova, 1879, in-29 - L. 2

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli
Vedi Avviso in quarta pagina

Guida di Padova
Prezzo L. 6

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova					
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	ant.	ant.	ant.	ant.	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	Padova part.	4,57	8,30	2,20	7,10	Bassano part.	5,37	9,8	3,37	7,35
omnibus 4,42	6,04	5,25	6,45	Vigodarzere	5,8	8,41	2,31	—	Rosa	5,48	9,17	3,15	7,43
misto 6,20	8,10	diretto 9,15	10,10	Campodarsego	5,21	8,52	2,45	7,28	Rossano	5,57	9,24	3,25	7,53
omnibus 8,34	9,20	misto 9,57	11,43	S. Giorgio Pert.	5,31	9,1	2,58	7,37	Cittadella part.	6,9	9,38	3,37	8,5
9,34	10,53	diretto 12,55	1,55 p.	Camposampiero	5,40	9,10	3,09	7,46	Villa del Conte	6,28	9,46	3,28	8,15
2,15 p.	3,35 p.	omnibus 1,10	2,30	Cittadella arr.	5,58	9,25	3,25	—	S. Martino di Lup.	6,41	9,58	4,16	—
diretto 4,4	5,5	5,40	6,14	Rossano	6,44	10,7	4,18	8,32	Camposampiero	6,58	10,13	4,36	8,37
6,14	7,10	5,50	6,58	Rosa	6,51	10,7	4,25	8,39	S. Giorgio Pert.	7,5	10,20	4,44	—
omnibus 8,05	9,30	6,40	9,08	Bassano	7,2	10,18	4,37	8,50	Vigodarzere	7,27	10,41	5,10	—
9,25	10,41	misto 11,10	12,38 a.						Padova arr.	7,37	10,51	5,21	9,5

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla **F.LOR.**

Ministra igienica — Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce — Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

F L O R S A N T É

Unica nel suo genere, prem. in più Espoz. Approvata dalle primarie. Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio.

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro & Compagn.

20-396 I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie GERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 33 33

Prem. tipografia edit. F. Sacchetto

PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCIONI
Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 — in-12 — Lire 1

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

Volume in-8 G. Zanolla D. Barbaran Prezzo Lire 7

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

Padova, Tipog. Sacchetto, 1879.

P. MANFRIN

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova in-12 Lire 4

SA TINI prof. G.
L'AVOILE di LOGARITMI
PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica